

# Studi sui modelli di business di imprese agricole e agrosociali. La call RUR-09-2017 “Business Models for modern rural economies” di Horizon 2020

Category: Stay informed

written by Antonio Bonetti | December 25, 2016



Nei **Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)** regionali 2014-2020 diverse Sottomisure/operazioni sostengono la c.d. **“agricoltura sociale”** e lo sviluppo di funzioni socio-assistenziali da parte delle aziende agricole.

In precedenti post – segnatamente quelli del 30 agosto e del 5 settembre – ho evidenziato l’esigenza di avviare approfonditi studi e ricerche sui particolari *business models* delle

**“imprese agro-sociali”** e sulle condizioni di contesto e sulle politiche di sostegno più favorevoli al loro sviluppo.

In questa luce, segnalo come particolarmente interessante una *call for proposals* lanciata nell’ambito del [Work Programme 2016-2017](#) della **Sfida sociale “Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima, sulle acque interne e bioeconomia”** del III pilastro di **Horizon 2020** (H2020).

Questa *call*, aperta il 4 ottobre 2016, è denominata **[“Business Models for modern rural economies”](#)**. La *call* – il cui codice identificativo è **RUR-09-2017** – non è focalizzata specificamente sulle imprese agro-sociali ma, più in generale, sulle aziende agricole che sperimentano nuovi modelli di business per valorizzare meglio:

- i servizi eco-sistemici;
- le nuove opportunità dischiuse dalle tecnologie digitali;
- un utilizzo più sostenibile dei materiali e il riciclo di scarti di produzione/lavorazione e deiezioni animali.

La *call* rimarca parimenti quanto sia importante che gli imprenditori agricoli migliorino la loro cooperazione lungo le filiere agricole e puntino su catene del valore informate a principi di *“stewardship”* delle risorse e dei materiali e all’abbattimento dell’emissione di anidride carbonica (***“low carbon economy”***). [1]

La *call* invita i proponenti a formulare studi socio-economici che consentano di:

- capire meglio, descrivere e porre a confronto innovativi modelli di business del settore agricolo che possono rafforzarne la solidità e creare nuova occupazione;
- individuare sia i fattori che possono compromettere il successo di questi modelli, sia i fattori che, invece, possono catalizzare il loro successo e la loro *“scalabilità”*;
- comprendere quali siano le potenzialità di replicazione di questi **modelli di business** in contesti diversi da quelli di origine, tenendo ovviamente conto delle diverse condizioni di

contesto.



Immagine ex Pixabay

La *call*, inoltre, evidenzia che i principali contributi attesi dalla Commissione sono:

- la predisposizione di kit di strumenti di gestione e di lavoro per imprenditori agricoli e altri stakeholders del comparto rurale che vogliono innovare (database di *business cases* di successo e di buone pratiche, servizi innovativi a sostegno dell'imprenditoria agricola, guide alle principali opportunità di finanziamento agevolato per le imprese agricole);
- una approfondita analisi di *business models* innovativi che potrebbero consentire alle imprese agricole di essere più "resilienti" ed innovative e, al contempo, maggiormente orientate alla "multifunzionalità" e al riuso dei materiali.

La Commissione specifica che la *call* sarà attuata tramite la tipologia di azione "**Research and Innovation Action**" (*RIA*) ed indica in circa 4,5 Milioni di Euro il montante complessivo di risorse che, indicativamente, sarà attribuito ai progetti approvati. [2]

La prima scadenza della *call* è fissata al 14 febbraio 2017. La seconda è fissata al 13 settembre 2017.

*Mutatis mutandis*, a livello nazionale/regionale siffatti studi potrebbero essere finanziati dalle Sottomisure 16.1 e 16.2 dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali, che sono le Sottomisure che finanziano progetti pilota di ricerca riconducibili al **Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità del sistema agricolo"** (PEI "agricolo"). [3]

\*\*\*\*\*

[1] Si segnala come particolarmente rilevante – e sinergica rispetto a questa *call* – anche la [\*call RUR-05-2017 "Novel public policies, business models and mechanisms for the sustainable supply of and payment for forest ecosystem services"\*](#).

Su questi temi si veda anche la **Nota 9/2016 "Agricoltura sociale e nuovi servizi di welfare nelle zone rurali: i finanziamenti del PSR Lazio 2014-2020"**, liberamente scaricabile dalla Sezione OpenLibrary di questo sito.

[2] Il nuovo Programma Quadro per la Ricerca 2014-2020 – **Horizon 2020** – è un programma molto complesso.

Facendo riferimento alle indicazioni dell'Allegato II al **Reg. (UE) N. 1291/2013** che ne presenta obiettivi e campi di applicazione, esso può essere suddiviso in sette Parti. In alcune linee guida, invece, si preferisce indicarlo come composto di 3 priorità generali (pilastri) e 4 priorità trasversali.

I **tre "pilastri"** di Horizon 2020, suddivisi ciascuno in vari "obiettivi specifici" (o "linee di finanziamento"), sono:

- Pilastro I (parte I) – Eccellenza scientifica,
- Pilastro II (parte II) – Leadership Industriale,
- Pilastro III (parte III) – Sfide per la società.

Sono previste **sette Sfide per la società** ("*societal challenges*"). La seconda è appunto quella che riguarda le sfide nel comparto agricolo e la bioeconomia.

Quando si esaminano le *call for proposal* inerenti Horizon 2020

si deve prestare molta attenzione alle tipologia di azioni (forme di finanziamento) eleggibili. Ve ne sono diverse. Le tre principali sono:

- **Research & Innovation Actions (RIA)**: sono le azioni maggiormente orientate a sostenere ricerca di base ed indagini esplorative;
- **Innovation Actions (IA)**: sono le azioni che sostengono l'applicazione di mercato dei risultati delle attività di ricerca (azioni quali dimostrazione e validazione su ampia scala e progetti specificamente volti alla prima commercializzazione, indicate in gergo come close-to-markets activities );
- **Coordination & Support Actions (CSA)**: sono azioni volte sostenere/ampliare le attività di networking, lo scambio di esperienze e il trasferimento di quelle che vengono riconosciute come "buone pratiche".

[3] La **Misura 16 Cooperazione** dei PSR regionali è quella che sostiene maggiormente il più elevato orientamento dei nuovi PSR a incentivare le attività di ricerca e innovazione in agricoltura I PSR regionali sostengono gli obiettivi del **PEI "agricolo"** attraverso uno strumento specifico: i **Gruppi Operativi** costituiti da soggetti del mondo agricolo, tecnico e scientifico (agricoltori, ricercatori, consulenti, ecc.).